***Educazione Finanziaria***

Sta per partire nella vicina Italia il mese dedicato all’educazione finanziaria. Un mese di eventi, per lo più didattici, pensati per convincere grandi e piccini che è molto importante sapersi fare i conti in tasca – e per insegnare loro qualche nozione finanziaria utile. Curioso che a pensarci sia lo stato italiano, verrebbe da dire, vista la condizione in cui vertono i suoi conti pubblici.

Ma un po' di educazione finanziaria è utile ovunque – anche a nord di Brogeda. Anzi, soprattutto in Svizzera, dove il cittadino è chiamato a fare molte scelte sia campo previdenziale che assicurativo. Uno studio condotto qualche anno fa nell’ambito del progetto FLATWorld – Financial Literacy around the World – mostrava risultati confortanti. I cittadini svizzeri sono tra i più istruiti al mondo in materia finanziaria. La valutazione si basava su tre domande. Avete voglia di cimentarvi?

*Prima domanda*: immaginate di avere 100 franchi in un conto di risparmio che frutta il 2% annuo e che non ha costi di gestione. Se lasciate i vostri risparmi in questo conto, dopo 5 anni, quanti franchi avrete? (a) più di 102, (b) esattamente 102, oppure (c) meno di 102.

Ovviamente è la risposta esatta è la prima: più di 102. Tra i 1500 cittadini svizzeri che hanno partecipato allo studio ben 4 su 5 hanno risposto correttamente.

Passiamo alla *seconda domanda*: immaginate ora che il tasso di interesse sul vostro conto di risparmio sia pari all’1% annuo e che l’inflazione sia del 2% all’anno. Tra un anno, quanto vi consentirà di acquistare il saldo sul vostro conto di risparmio? (a) più di quanto potreste comprare oggi, (b) lo stesso, oppure (c) meno di oggi.

In questo caso la risposta esatta è l’ultima: con l’inflazione al 2% ed un rendimento dell’1% i nostri risparmi perdono valore acquisitivo. Anche in questo caso, 4 intervistati su 5 avevano risposto correttamente.

*Terza ed ultima domanda*: quale, tra i seguenti investimenti, è meno rischioso: (a) l’acquisto di azioni di una singola società; oppure (b) l’acquisto di una quota di un fondo di investimento che investe in più società? Il principio della diversificazione ci suggerisce che si rischia di meno con il secondo investimento. Risposta corretta per 3 svizzeri intervistati su 4.

Non si tratta evidentemente di domande molto complesse. Ed il 50% degli intervistati è stato molto bravo – rispondendo correttamente a tutte le domande. E’ un dato confortante, soprattutto nel panorama internazionale. Tuttavia, dallo studio emergono alcune importanti differenze. Consideriamo i bravissimi (ovvero coloro con tutte le risposte esatte): sono il 60% tra gli uomini, ma solo il 40% tra le donne; quasi il 70% tra i laureati, ma solo il 29% tra chi ha solo un’istruzione primaria; il 54% tra gli occupati ed il 42% tra non-occupati e pensionati. Come spesso accade, un buon risultato medio, è frutto di ottimi risultati per alcuni (uomini, laureati e con un lavoro) e molto meno buoni per altri (donne, persone meno istruite e non nella forza lavoro). Il ruolo dell’educazione finanziaria è di aiutare soprattutto quest’ultimi. Perché anche loro hanno da scegliere un’assicurazione o un fondo pensione. Ed è particolarmente importante che sappiano come farlo. Per loro, e per lo stato, a cui tocca intervenire in caso di necessità. Insomma anche in questo campo prevenire è meglio che curare.